GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — GIOVEDÌ 1° LUGLIO — NUM. 151

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 11

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C,* sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Informato ufficialmente della manifestazione di casi di cholera in Trieste ed in Fiume,

Decreta:

Art. 1. Le navi dirette in Sardegna e Sicilia o piccole isole adiacenti ed ai porti e scali del continente italiano sull'Ionio a cominciare dal capo di S. Maria di Leuca o sul Mediterraneo e sue isole, provenienti da tutto il litorale austro-ungarico, ed alla presente data non ancora state ammesse a pratica in un porto o scalo del Regno fuori dell'Adriatico, saranno assoggettate ad una contumacia di osservazione di sette giorni, da scontarsi a seconda della rispettiva loro destinazione nelle stazioni quarantenarie di Augusta, Golfo degli Aranci, Taranto, Gaeta, Porto Santo Stefano.

Art. 2. Le navi della stessa provenienza destinate ai porti italiani dell'Adriatico fino al Capo di Santa Maria di Leuca, vi saranno ricevute in pratica se presenteranno patente netta, e dovranno subirvi la visita medica e la rigorosa disinfezione per 24 ore degli effetti d'uso delle persone, degli effetti letterecci di bordo e delle parti interne del legno, se presentano patente brutta.

Art. 3. Quest'ultimo trattamento sarà d'ora innanzi applicato a tutte le navi munite di patente brutta ancorchè partite da un porto o scalo del Regno.

Art. 4. Quelle tra le navi indicate negli articoli precedenti, sulle quali nella traversata si verificassero casi anche sospetti di colera, saranno assoggettate alla quarantena di rigore di 21 giorni al lazzaretto dell'Asinara, se dirette ai porti dello Jonio, del Mediterraneo ed alle isole; al lazzaretto di Poveglia, se destinate ad un punto dell'Adriatico.

Art. 5. Fino a nuovi ordini resterà vietata in Italia la importazione degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli oggetti letterecci usati e dei concimi provenienti dal territorio Austro-Ungarico.

I signori prefetti delle provincie marittime, le capitanerie ed uffici di porto e le autorità doganali, ciascuno nei limiti delle rispettive competenze, sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, il 30 giugno 1886.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3934** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 della legge 2 aprile 1886, n. 3753, col quale fu autorizzata la iscrizione e l'alienazione di tanta rendita consolidata 5 per cento quanta basti a ricavare la somma di lire tre milioni settecentocinquantamila (lire 3,750,000), corrispondente alla maggior spesa proposta per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, compimento di quella stabilita dall'articolo 25 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, modificato dalle leggi 23 luglio 1881, n. 332, e 5 luglio 1882, n. 875, per i lavori in conto capitale sulle ferrovie in esercizio;

Ritenuto che, per maggior prodotto ricavatosi, in confronto al previsto, dalla alienazione delle partite di rendita precedentemente iscritte per far fronte alle spese ferroviarie, delle quali l'ultima fu creata con R. decreto 29 ottobre 1885, n. 3577, furono già introitate, in conto delle suddette lire 3,750,000, con applicazione al capitolo 86 del bilancio d'entrata 1885-86, lire 55,510 21, e quindi rimangono ora da introitarsi soltanto lire 3,694,489 79;

Considerato che il prezzo del consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1886 è attualmente superiore alla pari, per cui si ritiene potersi determinare in lire 100 per ogni 5 lire di rendita il saggio d'emissione della rendita da crearsi per il totolo suindicato *con decorrenza dal 1° luglio 1886*; e che quindi per ricavare la detta somma di lire 3,694,489 79 occorrerà di emettere una rendita di lire 184,700 in cifra tonda;

Salvi gli effetti dell'accertamento finale;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizaata l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato 5 per cento dell'annua rendita di lire centottantaquattromila settecento (L. 184,700), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI

Il Numero **3938** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con Nostro decreto 11 ottobre 1885, n. 3496, in esecuzione del precedente Nostro decreto 19 aprile 1885, n. 3099 (Testo unico delle leggi 9 luglio 1876, n. 3250, e 1° marzo 1885, n. 2986);

Ritenuta la necessità di determinare la durata delle nomine, fatte d'ufficio dai consigli scolastici, ai posti vacanti di maestri elementari, quando i relativi concorsi dieno esito negativo, o quando i comuni abbiano omesso di nominare nel termine prescritto le persone riconosciute eleggibili dai consigli scolastici, in virtù dei titoli esibiti;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ultimo comma dell'articolo 27 dell'accennato regolamento, approvato con Nostro decreto 11 ottobre 1885, n. 3496, è sostituito dal seguente:

« La nomina d'ufficio avrà la durata d'un anno nel solo caso che al concorso non siasi presentato alcun candidato, o nessuno degli aspiranti sia stato dichiarato eleggibile. In caso diverso la nomina d'ufficio avrà la stessa durata di quella che viene conferita dai comuni, in base al Nostro decreto 19 aprile 1885, n. 3099. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3939** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto i messaggi in data del 18 e 25 giugno 1886, coi quali l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti due dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Ravenna;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ravenna, n. 101, è convocato pel giorno 18 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione di due dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3940** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 22 giugno 1886 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Ferrara;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ferrara, n. 48, è convocato pel giorno 18 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3941** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 22 giugno 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Lecce;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Lecce, n. 62, è convocato pel giorno 18 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3942** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 22 giugno 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Reggio Calabria;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Reggio Calabria, n. 102, è convocato pel giorno 18 luglio prossimo, affinchè proceda all'elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3943** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine del 1° luglio 1886, assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa

doganale dall'articolo 19 della legge 6 luglio 1883, numero 1445 (Serie 3ª), è prorogato al 15 novembre dell'anno corrente.

È prorogato fino al 1° aprile 1887 il termine assegnato al Governo dalla detta legge per presentare al Parlamento il disegno di legge per la revisione delle tariffe generali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.
B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Taiani.

Il Numero **3944** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, e le altre disposizioni contenute nella legge 28 giugno 1885, n. 3167 (Serie 3ª), sono prorogati a tutto il 30 giugno 1887.

Art. 2. Il Ministro del Tesoro è autorizzato a far ricevere, fino al 30 settembre 1886, nella Tesoreria centrale del Regno, i biglietti dichiarati provvisoriamente consorziali del taglio di lire 1, 2, 5, 10, 20, 250 e 1000 per il cambio in biglietti consorziali definitivi, di cui all'articolo 7 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1886.

UMBERTO.

B. Grimaldi.
A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Taiani.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

« Più l'ora delle nuove elezioni inglesi si avvicina, dice l'*Indépendance Belge*, e più ingrandiscono le probabilità di successo del partito del signor Gladstone.

« Finora anzi non è ancora dimostrato impossibile che il signor Gladstone riapparisca fra un mese con una maggioranza schiacciante composta non solo degli attuali fautori dell'*home-rule*, ma anche di tutti i liberali che oppugnarono finora il di lui progetto.

« Negli ultimi discorsi pronunziati dai capi dei dissidenti si sente infatti come un disgusto della lotta.

« Il signor Chamberlain a Birmingham, lord Hartington a Rawtenstall dichiarano apertamente di deplorare la rottura avvenuta fra essi ed il signor Gladstone e, non contenti di fare voti per una prossima riconciliazione, essi tentano di renderla possibile facendo un primo passo.

« Il 7 giugno, l'uno e l'altro avevano respinto il principio medesimo di un Parlamento irlandese. Ora essi accettano un tale principio e fanno chiaramente intendere al signor Gladstone che dipende interamente da lui di farli riaccostare completamente alle sue idee facendo loro qualche concessione sui particolari della applicazione.

« Il signor John Bright, di cui si diceva che si era bruscamente separato dal signor Gladstone « colla morte nell'anima » fa una opposizione militante contro il suo antico capo ed amico. Ma anch'egli nel suo manifesto lascia scorgere il desiderio di rifare la pace mediante certe soddisfazioni di amor proprio.

« Questi uomini di Stato hanno essi riconosciuto l'impossibilità di lottare contro il primo ministro? O temono essi di vedersi dopo il voto abbandonati dai conservatori come avvenne al signor Parnell subito dopo le elezioni?

« In qualunque ipotesi la loro impazienza di rientrare nei ranghi è visibile. Essi evidentemente preparano una evoluzione sia per la vigilia, sia per l'indomani delle elezioni. È un nuovo indizio e non il meno serio del trionfo dell'eventuale trionfo degli *home-rulers.* »

Lord Randolph Churchill ha pronunciato, il 27 giugno, un discorso innanzi ai suoi elettori di Paddington. Nel chiedere nuovamente i loro suffragi, lord Churchill disse che all'epoca delle ultime elezioni, la politica del signor Gladstone nell'Egitto e nell'Afghanistan minacciava di coprire d'onta il nome inglese, e che oggi la politica dello stesso Gladstone è ancora più pericolosa perchè è in giuoco l'unità dell'impero britannico.

Parlando, in seguito, delle critiche mosse al suo recente manifesto elettorale, lord Randolph Churchill ha dichiarato che, in quel documento, esso non ha detto che la verità.

Il signor Chamberlain ha pubblicato una lettera in risposta alla sfida direttagli dal signor Gladstone, di rendere cioè di pubblica ragione il progetto relativo all'acquisto delle terre irlandesi che il deputato di Birmingham intendeva di sottoporre al gabinetto.

Il signor Chamberlain nega di avere elaborato un progetto di questo genere; esso si è limitato, su preghiera del signor Gladstone, di comunicargli per iscritto alcune sue idee sulla questione, idee che differiscono essenzialmente dal progetto ministeriale. Il signor Chamberlain le farà conoscere più tardi; per il momento esso non vuole cambiare i termini del problema posto innanzi il corpo elettorale.

In una riunione elettorale che ebbe luogo a Paisley, il marchese di Hartington ha espresso nuovamente la speranza che, sciolta che sia la questione irlandese, il partito liberale si troverebbe di nuovo perfettamente unito. L'oratore insistette particolarmente su ciò che non si poteva abbandonare i protestanti dell'Ulster alla supremazia dei *nazionalisti.*

Del resto esso non dubita un istante che gli irlandesi si servirebbero delle franchigie che vuole accordar loro il signor Gladstone per separarsi interamente della Gran Bretagna.

Nella seduta del 27 giugno, il Reichstag germanico ha discusso il progetto di legge relativo all'imposta sugli alcools.

Il ministro delle finanze ha constatato che tutti i partiti, ad eccezione di quello dei liberali-progressisti, sono convinti della necessità

di aumentare le entrate; esso esortò quindi il Parlamento a votare le risorse proposte dal governo.

Gli oratori dei gruppi conservatori e dei conservatori liberi hanno parlato contro il progetto.

Il signor Windthorst, capo del centro, ha dichiarato che in un viaggio che fece recentemente nelle varie provincie, ha potuto constatare che le popolazioni non volevano saperne di aumenti di imposte.

Il progetto è stato respinto ad una grande maggioranza di voti.

Immediatamente dopo il voto, il ministro de Boetticher ha letto il rescritto imperiale che pronuncia la chiusura della sessione.

Il principe di Bismarck, dice un telegramma da Berlino, aveva l'intenzione di prolungare ancora di qualche giorno la sessione del Reichstag, ma dietro istanza del signor de Boetticher, ha consentito all'immediata chiusura della sessione.

I telegrammi da Lisbona recano qualche ragguaglio sul viaggio progettato dal re di Portogallo.

Il re partirà nei primi giorni del mese di agosto sulla corvetta *Alfonso Albuquerque* alla volta dell'Inghilterra. Scopo principale del viaggio del re è di far visita alla principessa Antonia di Hohenzollern-Sigmaringen, che celebra le sue nozze d'argento.

Il re farà visita pure alla regina Vittoria per ringraziarla di avere inviato il principe di Galles a Lisbona in occasione del matrimonio del duca di Braganza.

È possibile che il re si rechi poscia in Isvezia. Il viaggio durerà sei settimane.

Il re non visiterà nè l'Italia, nè la Francia, nè la Spagna, ma ritornerà in Portogallo per la via di mare, imbarcandosi in un porto d'Inghilterra o di Germania.

I giornali di Madrid commentano molto le dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro presidente, signor Sagasta, relativamente alla sovranità nazionale, e discutono specialmente il passo del suo discorso in cui ha dichiarato che la sovranità è inerente alla nazione dalla quale emanano tutti i poteri.

Il signor Sagasta ha detto: « La nazione delega l'esercizio della sua sovranità e crea dei poteri. Prima di crearli, essa è costituente; dopo averli creati, essa è costituita; di qui il Parlamento ed il potere regio ».

I conservatori non ammettono questa definizione della sovranità. Il signor Canovas del Castillo, ex-ministro presidente, si propone di confutarla dinanzi la Camera.

Una questione da lungo tempo pendente fra gli Stati Uniti ed il Canadà diede luogo, in queste ultime settimane, ad incidenti i quali sembrano poter sollevare delle complicazioni nelle relazioni fra i due paesi.

Il ministro degli affari esteri del Dominion del Canadà ha fatto intendere alla Camera canadese che il conflitto è entrato in una fase acuta. Ma ha tuttavia espresso la fiducia che la saviezza del presidente Cleveland e del Congresso degli Stati Uniti renderà possibile un'equa soluzione.

La forma però in cui questa speranza fu espressa dimostra la ferma risoluzione del Dominion di mantenere energicamente il suo stretto diritto contro i pescatori americani. Ciò che può anche spiegarsi per lo scopo dei canadesi di ricevere un serio compenso alle concessioni che gli Stati Uniti desiderano di ottenere per i loro nazionali.

La questione su cui si è impegnato il conflitto riguarda le pescherie. Da una parte e dall'altra si interpretano diversamente le stipulazioni di un contratto conchiuso nel 1818 fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti circa i diritti di pesca nelle acque canadesi.

Secondo quel trattato l'Inghilterra ha rinunziato per i suoi nazionali al diritto di prendere, di preparare e disseccare pesci in una zona di tre leghe marittime lungo le coste, baie, estuari o porti canadesi, a condizione che i pescatori americani possano entrare in queste baie o porti per rifugiarvisi, per ripararvi le loro avarie ed ottenervi legna ed acqua. Dai patti della Convenzione il Dominion trae la conseguenza che i pescatori americani non possono fare nelle baie canadesi alcun' altra operazione e non possono, in particolare acquistarvi l'esca per pescare.

Essendo delle barche americane entrate un mese addietro nella baia di Fundy ed avendovi comperato dell'esca, le autorità canadesi posero sovra di esse l'*embargo*.

Alla tribuna del Senato degli Stati Uniti furono recate delle proteste contro il sequestro ed in un certo momento i giornali americani annunziarono che il governo degli Stati Uniti avrebbe mandato una squadra sulle coste canadesi

Il governo di Londra si intromise per consigliare delle trattative.

Avendo in tutto questo affare il Canadà avuto principalmente in mira di colpire con rappresaglie gli Stati Uniti a motivo che da un anno questi hanno caricato di un dazio proibitivo la importazione del pesce canadese, l'*Indépendance* crede che fra i due paesi farassi un accomodamento per cui, transigendo gli Stati Uniti nella materia doganale, il Canadà transigerà in materia di pesca.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 30. — Iersera, alle ore 7 40, giunse, col treno del Gottardo, il principe Girolamo Napoleone, che riparti alle ore 8 15 per Roma.

CODIGORO, 30. — Dal 28 al 29 vi furono qui 5 casi di cholera e 3 decessi.

Dal 29 al 30 casi 3 e morti 5.

BRINDISI, 30. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 5 casi di cholera e 11 decessi, di cui 10 dei casi precedenti.

A Latiano 67 casi e 24 decessi, di cui 13 dei casi precedenti.

A Francavilla Fontana 27 casi e 15 decessi, di cui 7 dei casi precedenti.

A San Vito dei Normanni 13 casi e 11 decessi.

Ad Oria 9 casi.

VENEZIA, 30. — Dal mezzodì del 29 vi furono un caso di cholera e tre morti, di cui due dei casi precedenti.

BERLINO, 29. — Si dice che Singer, deputato socialista al Reichstag, sia stato espulso da Berlino.

PARIGI, 30. — Il *XIX Siècle* crede poter smentire la notizia delle dimissioni del generale Saussier dalla carica di governatore di Parigi.

LONDRA, 30. — Si annunziano nuovi scacchi degli inglesi in Birmania.

MONACO DI BAVIERA, 30. — Il capo degli Archivi bavaresi, Laehr, dichiara nella *Allgemeine Zeitung* che, per ordine di re Luigi II, visitò nel 1873 e nel 1875 le isole Canarie, quelle dell'Arcipelago greco, Candia, Cipro e la Crimea, onde trovare una residenza conveniente pel re che voleva emigrare.

Non si trattava però di trovare un regno assoluto in cambio della Baviera.

In seguito al consiglio di Laehr, il re rinunziò infine alla sua idea di emigrare.

BERLINO, 30. — I giornali confermano la notizia dell'espulsione a datare da sabato a mezzodì, del deputato socialista Singer.

LONDRA, 30. — Si ha da Mandalay:

« Il capitano Wilbraham fu gravemente ferito in una scaramuccia avvenuta il 23 giugno tra gli inglesi ed una parte delle forze del principe Minzaing.

« Nel distretto di Kijanksai, vi fu un altro scontro il 26 giugno, presso Muigyan, fra gli insorti ed un distaccamento inglese comandato dal luogotenente Schubrick. Questi rimase ucciso: il tenente Peacok fu ferito.

« Si dice però che la calma si ristabilisca nella Bassa Birmania, ove i *dacoits* si sottometterebbero. »

LONDRA, 30. — Si telegrafa da Rangoon:

« Secondo notizie da Tummos (Alta Birmania) le truppe inglesi comandate dal maggiore Hailes attaccarono 1500 birmani fortemente trincerati dietro palizzate. Gl'inglesi, benchè avessero due batterie di artiglieria, non poterono sloggiare gli insorti, e si ritirarono dopo un combattimento micidiale di cinque ore. Hailes fu ferito. »

LONDRA, 30. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Nei circoli politici russi si crede che l'Inghilterra miri all'occupazione più o meno prossima della provincia afgana di Badaksan. La Russia considererebbe tale fatto come una violazione flagrante delle Convenzioni anglo-russe ».

Il *Daily News* ha da Odessa:

« Kiskoneff ed altri punti strategici della Bessarabia sono occupati da numerose truppe russe. I dintorni del capoluogo della provincia sembrano un vasto campo militare.

« Questo concentramento desta nel paese una certa inquietudine, perchè non si tratta di semplici manovre militari.

Il governatore di Odessa passò in rivista diecimila uomini, che costituiscono una parte soltanto della guarnigione, aumentata in proporzioni enormi. Diciannove generali accompagnavano il governatore. »

LONDRA, 30. — Il *Daily News* ha da Atene:

« Il *Journal d'Athènes*, considerato come organo di Tricupis, pubblica un importante articolo, nel quale dice che la tranquillità attuale in Oriente non può durare, e che bisogna attendersi che nuovi disordini scoppino in Rumelia.

« La Grecia — continua il giornale — non potrebbe quindi restare inattiva. Conviene che essa si prepari pel momento critico, che è molto vicino. Il governo e la nazione dovranno lavorare insieme a fare grandi sacrifizii: altrimenti saremo irrimediabilmente perduti. Non si deve più riflettere a ciò che si debba fare: bisogna agire prontamente. Il cómpito è arduo, ma il governo e la nazione sono animati da una sola e stessa volontà. Siamo convinti che la nazione è pronta a sacrifizii ancora maggiori di quelli sopportati finora.

« L'articolo produsse grande impressione. »

ATENE, 30. — Tutte le provenienze italiane sono sottoposte ad undici giorni di quarantena.

Il re e la regina ritornarono ieri alla villa Dexelia. Le popolazioni tessale fecero loro un'accoglienza entusiastica.

MONACO DI BAVIERA, 30. — Camera dei deputati. — Si approva all'unanimità la dotazione di 200,000 fiorini per il reggente.

Il ministero ritira la sua proposta relativa alla nomina definitiva dei funzionari dello Stato durante la reggenza.

Il presidente pronunzia quindi un discorso in occasione della chiusura della Sessione, terminando con acclamazioni entusiastiche in onore del reggente.

Domani il reggente chiuderà solennemente la Dieta.

PARIGI, 30. — La dimissione del generale Saussier dalla carica di governatore militare di Parigi, è confermata.

MONS, 30. — Lo sciopero minaccia nuovamente di diventare generale. Si è esteso stamane a parecchie miniere presso Paturages, Quaregnon e Wasmes. Gli scioperanti sono calmi.

LONDRA, 30. — Il governo inglese ha ricevuto comunicazione dal governo francese che il protettorato francese fu stabilito sul gruppo delle Comores.

PARIGI, 30. — In seguito al persistente conflitto fra Cambon, ministro residente a Tunisi, e l'autorità militare che ricusa, malgrado il parere di Cambon, di estendere l'occupazione militare della reggenza fino alla frontiera della Tripolitania, si assicura che Freycinet abbia deciso di dare a Cambon un'altra destinazione. Questi sarebbe inviato ambasciatore a Costantinopoli, avendo il marchese di Noailles manifestata l'intenzione di ritirarsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 30 giugno 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

(Seduta antimeridiana).

La seduta è aperta alle ore 10 e 5 ant.

VERGA, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Presentazione dei progetti.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta il progetto di legge per l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio 1886-87, dal 1° luglio al 31 dicembre corrente anno.

Prega il Senato a deliberarne l'urgenza e l'immediata trasmissione alla Commissione permanente di finanza, affinchè il progetto possa essere discusso nella seduta pomeridiana di oggi.

Le domande del Ministro sono dal Senato accolte.

PRESIDENTE avverte i signori senatori esservi oggi seduta alle ore 2 per la discussione del progetto di legge testè presentato e degli altri posti all'ordine del giorno.

La seduta è sciolta (ore 10 10).

(Seduta pomeridiana).

La seduta è aperta a ore 2 e 20.

MALUSARDI, segretario, dà lettura del verbale della seduta antimeridiana che è approvato.

Giuramento.

Il senatore Meneghini presta giuramento.

Domanda del Ministro dei Lavori Pubblici.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, prega che, non essendo presenti a Roma i senatori membri dell'Ufficio centrale cui nella passata legislatura fu dato incarico di riferire intorno al progetto: « Bonifica delle paludi e dei terreni paludosi, » ed a fine che l'urgenza accordatasi per questo progetto possa avere un effettivo risultato in questo scorcio di sessione, venga delegata al presidente la nomina di una Commissione che nuovamente ne riferisca.

Questa proposta è accolta.

PRESIDENTE proclama membri di detta Commissione i senatori Saracco, Manzoni, Guerrieri-Gonzaga, Sormani-Moretti, Verga C.

Convalidazione di nomine di nuovi senatori.

DE FILIPPO, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, riferisce intorno alle nomine dei senatori Boncompagni-Ludovisi e Mosti-Estense Tancredi, proponendone la convalidazione, che è dal Senato consentita.

Approvazione di progetti di legge.

Approvansi senza discussione i seguenti progetti di legge:

Proroga della Convenzione di navigazione colla Francia;

Approvazione della Convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia, conchiusa a Roma il 30 aprile 1886;

Proroga alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale;

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

Discussione del progetto di legge: Esercizio provvisorio del bilancio a tutto dicembre 1886.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare nella discussione generale, la dichiara chiusa.

Gli articoli 1 e 2 del progetto sono approvati senza osservazioni.

Il primo alinea dell'art. 3 è espresso così:

« Nulla sarà innovato, fino all'approvazione degli stati di previsione predetti, negli ordinamenti organici dei vari servizi pubblici e dei relativi personali, nonchè negli stipendi ed assegnamenti approvati, pei diversi Ministeri e Amministrazioni dipendenti, con la legge del bilancio di previsione 1885 86 e con quella di assestamento del bilancio medesimo, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali. »

TORNIELLI non trova chiara la dizione della prima parte dell'articolo 3, e lo preoccupa il pensiero che possa supporsi che il Senato venga con tale articolo ad approvare cosa contraria agli intendimenti espressi nella tornata 18 gennaio 1883, in materia di ordinamenti organici, in occasione della discussione della legge sullo stato degli impiegati civili.

Domanda al Ministero di voler dare una chiara spiegazione in ordine alla portata di quest' espressione « negli ordinamenti organici » e raccomanda al Ministero che nella legge del bilancio il Governo tenga conto degli intendimenti manifestati dal Senato nell'anzidetta tornata.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, dice che la Commissione permanente di finanza non ha dimenticato di tener presente la disposizione accennata dal preopinante, scopo della quale disposizione è appunto il tutelare integralmente, nella materia di cui si tratta, la competenza del Senato. Se non che l'alinea dell'art. 3 del progetto non modificando per nulla la situazione esistente, ed essendone anzi una conferma, non è sembrato necessario alla Commissione di fare in proposito alcuna nuova considerazione od affermazione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara che nell' articolo terzo non si contiene affatto pregiudizio agli intendimenti del Senato. A tranquillità del senatore Tornielli osserva che se si tratta di ordinamenti organici stabiliti con leggi speciali, è indispensabile un' altra legge speciale per modificarli.

Se si tratta di ordinamenti organici stabiliti con decreti reali, è sorto il dubbio se si dovessero mutare con legge o se bastassero gli allegati al bilancio per modificazioni di gradi, di classi e di stipendi.

Trova che sia corretto per parte del Governo osservare interinalmente il più rigoroso concetto nel quale ha creduto di venire il Senato volendo che tali modificazioni sieno fatte con legge speciale, e ciò benchè questi intendimenti non costituiscano ancora un vero precetto legislativo.

Che se, per avventura, talune di coteste modificazioni organiche fossero comprese negli allegati del bilancio, la Camera, ed a suo tempo il Senato ed il Governo stesso potranno tener conto delle raccomandazioni dell'on. senatore Tornielli.

TORNIELLI ritiene che fra gli allegati al bilancio ve ne sieno di quelli che implicano variazioni di gradi, di classi, di stipendi e perfino qualche variazione di leggi organiche.

Tuttavia si limita a rinnovare la fatta raccomandazione ed a pregare il Governo di accettarla.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, crede che negli allegati si tratti unicamente di variazioni ordinate da leggi speciali. Ad ogni modo il Governo terrà maggior conto della raccomandazione del senatore Tornielli.

Approvasi l'art. 3, ultimo del progetto.

Giuramento.

Il senatore Boncompagni-Ludovisi presta giuramento.

Presentazione di un progetto di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, in nome del Ministro dell'Interno, presenta un progetto di legge per rettifiche di confini territoriali fra i comuni Bagnara di Romagna e Mordano e conseguentemente fra le provincie di Ravenna e di Bologna, e ne chiede l'urgenza, che viene dal Senato accordata.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei cinque progetti di legge approvati.

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

Risultato della votazione.

Proroga della Convenzione di navigazione colla Francia:

Votanti 71.

Favorevoli 67
Contrari 4

(Il Senato approva).

Approvazione della Convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia conchiusa a Roma il 30 aprile 1886:

Votanti 72.

Favorevoli 67
Contrari 5

(Il Senato approva).

Proroga alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale:

Votanti 71.

Favorevoli 69
Contrari 2

(Il Senato approva).

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione:

Votanti 70.

Favorevoli 66
Contrari 4

(Il Senato approva).

Esercizio provvisorio del bilancio:

Votanti 71.

Favorevoli 66
Contrari 5

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 4 e 1[4).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 30 giugno 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MUSSI, BOVIO e FERRI dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta di ieri avrebbero votato contro l'ordine del giorno Bonghi.

TURELLA dichiara invece che avrebbe votato in favore.

QUARTIERI, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Borgnini per aggregazione del comune di Villa San Secondo al mandamento di Montechiaro d'Asti.

PRESIDENTE. Sarà svolta in altra seduta.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta che propone:

« ... la convalidazione degli onorevoli cav. Tommaso Tittoni e principe Baldassarre Odescalchi a deputati del 3° collegio di Roma (Viterbo);

« E, sospesa la convalidazione dell'onorevole Leali, la Giunta delibera la nomina di un Comitato inquirente rispetto ai fatti enunciati nelle proteste relative alla di lui elezione. »

(Sono approvate).

Svolgimento di una interpellanza del deputato Cavallotti.

CAVALLOTTI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sulla correttezza, italianità e legittimità

dei metodi di lotta applicati dal Governo nel recente appello alle urne italiane, e più precisamente sui seguenti temi:

« 1° Rapporti con le autorità ecclesiastiche e col partito clericale, e documenti relativi; 2° Origine della agitazione elettorale socialista ed anarchica. Risorse e agevolezze di cui dispose a raffronto della persecuzione contro il partito radicale democratico; 3° Pressioni governative (articolo 92 della legge elettorale); 4° Corruzione (articoli 90 e 91 legge elettorale) e spese varie a carico del pubblico erario; 5° Giornali e libelli pagati dal pubblico erario. »

Farà la parte dello schiavo verso il trionfatore; verso il Ministero, cioè, trionfatore nella discussione terminata ieri. Con questo crede di rendere servigio ad interessi morali, che debbono trovare la loro tutela nel Parlamento.

Egli intanto incomincia dal felicitarsi della rettitudine e della forza della fibra degli elettori italiani, che hanno mostrato di saper resistere alle arti ed alle pressioni d'ogni natura, che hanno dovuto subire, durante il periodo elettorale; sì che essi hanno potuto e saputo eleggere una Camera quasi per metà ostile al Ministero (Commenti).

Costretto come è a parlar di fatti e riferirsi a persone, dichiara che non si sente mosso da nessun personale interesse. È un sentimento ben più alto che lo muove, quello stesso sentimento che l'onorevole Minghetti compendiava con nobili parole nel suo *Sursum corda*. Ma quelle parole non fecero pro; e l'onorevole Depretis, peccatore impenitente, non volle e non seppe trarre alcun insegnamento da quella, che fu l'ultima parola quasi dell'ultima Legislatura.

I voti dei candidati ministeriali sono, con proporzione molto diversa, quotati nei varii collegi d'Italia, ed egli espone una specie di tariffa che va dai voti comperati ad una lira in un comune del collegio di Pesaro, fino a quelli pagati a cento lire in un collegio della provincia di Roma. E l'oratore dice che si erano stabiliti veri e proprii spacci per la compra dei voti; ed il prezzo non era sempre a contanti, chè qualche volta si distribuivano cartellini con un timbro con le lettere *M. B.*, che significavano *mangia e bevi*, ed erano dei boni per aver pranzi gratuiti (Risa e commenti).

Nota poi un risveglio ed una larghezza nell'opera e nelle concessioni di alcuni Ministeri durante il periodo elettorale, che fa uno strano contrasto con l'atonia e le lungaggini dei tempi normali: i soccorsi specialmente ai maestri ed alle scuole elementari furono larghissimi, e più larga ancora fu la stampa ministeriale a magnificare ed illustrare questi fatti. Ne cita parecchi, indicando cifre e nomi. Ed egli si sentirebbe proprio tentato di chiedere all'onorevole Coppino quanto gli è costata questa campagna elettorale, fatta tutta a discapito della vera e sana istruzione ed educazione elementare (Benissimo! a sinistra).

Il Ministro della guerra non si tenne estraneo a queste arti; e cita i denari concessi ad un comune del Novarese per la costruzione di una caserma; denari che prima non si erano voluti concedere, e la promessa dell'invio di un battaglione di guarnigione nella città di Velletri (Commenti ed approvazioni a sinistra). Cita anche altri fatti di questa natura, e tra gli altri uno del Collegio di Perugia, e dichiara che è pronto a dar prova dei fatti che afferma (Interruzione del deputato Arbib).

PRESIDENTE invita vivamente a non interrompere. Quindi prega l'interpellante a non sollevare questioni personali.

CAVALLOTTI dichiara che l'indole stessa della sua interpellanza lo obbliga ad indicar persone, e tutto al più tacerà i nomi.

Dice che il Ministro dei Lavori Pubblici si è alla sua volta moltiplicato per far sentire la sua benefica azione. E così nel secondo Collegio di Roma si ordinano gli studi di una strada, sospirata invano da cinquant'anni dagli interessati. E così altri molti relativi a concessioni di strade e di ponti, che egli raccoglie perchè faccian fede che non si tratta di casi isolati, ma di un sistema seguito in tutta Italia (Bene! a sinistra).

A lui pare che se c'era uno che doveva imporsi una grande circospezione, questi era il Ministro dei Lavori Pubblici, appunto perchè le sue concessioni si presentano più che altro al sospetto di favoritismo.

Accenna specialmente ad alcuni fatti avvenuti nella provincia di Novara e di Cagliari (Interruzioni dell'onorevole Salaris), e che fan fede della indebita intromissione dei prefetti di quelle due provincie nella lotta elettorale (Approvazioni a sinistra).

Riferisce alcune nomine a sindaci fatte nella provincia di Avellino di persone indegne di coprire quell'ufficio; e condoni concessi in parecchi luoghi di multe e penalità, anche per reati di indole politica, durante il periodo elettorale, tali che a Palermo giunsero al proscioglimento di più di quattrocento condannati ed ammoniti (Proteste).

È lieto di queste proteste che dimostrano quanto l'atto compiuto sia biasimevole.

Espone altresì alcuni fatti dai quali apparirebbe l'ingerenza dei carabinieri nelle ultime elezioni, rinnovando il voto espresso dall'onorevole Biancheri in occasione delle elezioni per la quinta Legislatura, perchè quell'Arma sia tenuta interamente estranea alle lotte di partito.

Entrando nella seconda parte dell'interpellanza, quella che concerne l'indebita ingerenza dei funzionari governativi, manifesta il concetto che non si possa credere che il Governo abbia impedito quell'ingerenza, dappoichè nessuno ignori il pellegrinaggio dei prefetti al Ministero dell'Interno e le conferenze tenute dai prefetti coi sindaci prima delle elezioni.

Ammette che l'abbia impedita dove i funzionari, come il sindaco di Vimercate ed il segretario di Ficarolo erano sospetti di favorire i candidati antigovernativi.

Riferisce quindi atti di pressione del delegato governativo di Reggio di Calabria, del prefetto di Novara e dei sindaci di Albenga, di Poppi (Arezzo), di Biella e di altri luoghi. E specialmente le corruzioni adoperate nel Collegio di Caltanissetta per far riuscire la candidatura dell'on. Morano.

Legge poi una circolare riservata dal direttore generale delle gabelle agli ispettori delle guardie di finanza in favore dei candidati governativi (Senso); e dichiara che non avrebbe rivelato il fatto se il Presidente del Consiglio dei Ministri non avesse l'altro giorno dichiarato che il Governo non aveva usato che di mezzi leciti. E, siccome ritiene che circolari di quella fatta non si spediscono senza il consiglio del Ministro, richiama l'attenzione del Ministro Guardasigilli sull'operato del suo collega delle Finanze (Ilarità — Commenti vivissimi).

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

DI ROBILANT presenta una memoria sull'ordinamento politico amministrativo e le condizioni economiche di Massaua.

DELVECCHIO presenta la relazione sulla proposta di legge per una pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala.

CAVALLOTTI, riprendendo il suo discorso, afferma che ben più gravi delle violazioni delle leggi commesse dal Governo sono le alleanze alle quali il Governo stesso è ricorso per ottenere la vittoria, avendo esso stretto la mano a quelli che della patria rinnegano il nome e la bandiera.

Espone gli atti del partito clericale di Piacenza, sostenendo che i candidati ministeriali per averne i voti avrebbero dichiarato che non verrebbero mai votate leggi contrarie alla libertà ed ai diritti della Chiesa (Senso). E parecchi atti di parroci che minacciavano pene spirituali agli elettori che non votassero per i candidati ministeriali. Consimile propaganda elettorale venne fatta dai clericali a Milano, a Bergamo, a Verona e via dicendo.

Nè questi crede siano fatti isolati, ma la risultanza di una condizione politica di cui la Camera dovrà occuparsi, come di un vero pericolo per la patria.

Menziona la crociata bandita dai clericali contro un giornale milanese, ricordando che i giornali ministeriali vi si associarono (Bene! a sinistra), e affermando che fu anche incoraggiata dalle autorità in tutte le parti dello Stato.

Il Governo ha fatto una brutta alleanza; e dieci anni or sono l'onorevole Depretis, facendola coll'estrema Sinistra, aveva avuto un concetto più italiano (Bene!). Ricorda, in proposito, alcune parole pronunciate dal conte di Cavour nella Camera Subalpina, e che stigmatizzavano l'uso dei mezzi spirituali per influire nella lotta elettorale. (Vive approvazioni a sinistra).

L'oratore dice che in quelle provincie dove al Governo non giovava l'aiuto del clero, si usarono altri mezzi per scindere le forze avversarie. E poi, dopo sfruttate certe passioni, cittadini che prima erano stati incoraggiati, vennero posti sotto processo, in base a sentenze che qualificano i sodalizii dei socialisti come associazioni di malfattori. L'oratore deplora quelle sentenze; ma domanda perchè il Governo ha aspettato tanto tempo a ricordarsene, mentre la massima pubblicità veniva data ai programmi ed ai discorsi dei componenti di quei sodalizii di giornali ministeriali. (Commenti).

Accenna anche al concorso che quei socialisti hanno dato in varii Collegi ai candidati che avevano dichiarato di accettare il programma del Governo, che si giovava dell'opera loro.

Invoca una sentenza assolutoria pei socialisti che furono arrestati in odio alla democrazia, e per far sorgere profonde discordie fra i varii partiti che la compongono. (Approvazioni a sinistra).

Questa non è tale politica, dice, che valga la pena di farne pagare le spese al paese per satollare una geldra di individui che difendono il Governo e combattono i suoi avversarii. (Bene! a sinistra).

In una recente occasione, l'onorevole Depretis si sfogava contro i libelli; ma non doveva dimenticare che il peggiore libellismo è quello pagato dal pubblico erario. (Bene! a sinistra — Commenti). Dice che aveva pronto quanto occorre per smascherare certi pubblicisti innominabili, (Applausi a sinistra — Proteste, denegazioni) che assediano ogni giorno le anticamere dei Ministeri. (Bene! — Proteste).

Parla della destituzione del sindaco di Colonnella, motivata dallo avere respinto un pacco di stampati elettorali favorevoli al Ministero (Interruzioni dell'onorevole Morana) e inviati in tutte le provincie per conto degli agenti governativi.

Legge le lettere scambiatesi fra il sindaco ed il prefetto; afferma che le Prefetture spedirono ai sindaci numeri di giornali ministeriali che contenevano libelli contro Giovanni Nicotera, contro i quali protesta (Vive approvazioni a sinistra; qualche applauso).

Dice che a Crema si pubblicò un giornale senza la firma di un gerente che non si era potuto trovare; ma siccome difendeva il Governo, il procuratore del Re non se ne occupò (Commenti — Approvazioni a sinistra).

Prega il Presidente del Consiglio di provvedere a questo stato di cose, e si riserva di regolare la sua condotta dopo le risposte che dal Governo gli verranno (Applausi a sinistra).

ARBIB, CIPELLI, CALCIATI e RUSPOLI chiedono di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE chiede che siano accennati.

ARBIB prega l'onorevole Cavallotti di dire a chi indirizzava le sue parole, quando parlava di un discorso tenuto a Foligno da un candidato ministeriale. Per la parte che lo riguarda, smentisce intanto le circostanze accennate dall'onorevole Cavallotti.

Racconta il fatto di una grazia ottenuta a un condannato (Interruzioni in vario senso); grazia che si è ridotta a una diminuzione di un mese nella pena (Ilarità, approvazioni).

CIPELLI chiede di fare una precisa dichiarazione. Non avrebbe creduto di parlare per la prima volta nella Camera difendendo la propria dignità personale (Bene!). L'onorevole Cavallotti è stato male informato nei fatti che ha narrati. Dichiara intanto che non ha mai vincolato il proprio voto (Vivi applausi), dappoichè non possono esservi divisioni di parte quando si tratta di rispettabilità personale (Vivi applausi a destra).

RUSPOLI, per fatto personale, non crede di aver bisogno di difendersi dalla taccia di clericale (Bene! — Approvazioni). Quanto al ponte sul Trebbia, invoca la testimonianza dell'on. Savini per affermare che, da due anni, lo ha reclamato sempre, e che a Piacenza gli facevano carico di non averlo ottenuto. (Ilarità, applausi). Non sa chi abbia votato per lui; però si associa alle parole dell'on. Cipelli. (Vive approvazioni).

CALCIATI si associa alle parole degli onorevoli Cipelli e Ruspoli. (Approvazioni).

MORANA (Segni di attenzione) dichiara di non rispondere niente a quella parte del discorso dell'on. Cavallotti che concerne il Governo. Solamente vuole rilevare i fatti che lo interessano direttamente come cittadino e come deputato.

L'on. Cavallotti ha detto che a Palermo furono prosciolti 400 ammoniti per favorire la mia elezione. Ora io affermo solennemente che io ignoro del tutto codesto fatto; nè si poteva compierlo, l'on. Cavallotti ne converrà, senza che il Ministero lo sapesse.

Poichè si è parlato di pressioni, io solo ho il diritto di parlare di quelle compiute contro di me, colpevole solamente di aver fatto il mio dovere. (Applausi e approvazioni).

Quanto alle elezioni di Caltanissetta, osserva che non si dovrebbe parlare di fatti che la Camera ha giudicati. In ogni modo i fatti che l'on. Cavallotti ha narrati non sono esatti.

La protesta di cui l'on. Cavallotti parla è postuma e quindi poco credibile. Era fondata sopra la pretesa corruzione di un solo esattore che avrebbe avuto venticinque lire per votare la lista ministeriale. Ma questo elettore, trascinato dinanzi ai magistrati, fu solennemente smentito. (Bene!).

SOLA, per fatto personale, dice che non avendo udito quel che l'onorevole Cavallotti disse di lui, lo prega di ripetere le sue parole. (Rumori).

RICOTTI, Ministro della Guerra, per fatto personale, risponde all'onorevole Cavallotti che il comandante della divisione inviò un battaglione a Velletri, per 20 giorni, e per le necessità del servizio.

A sentire l'onorevole Cavallotti, il Governo dovrebbe sospendere tutta la sua azione, ed egli comprende che non si potrebbe ciò fare senza danno dei servizi pubblici.

Parla di una visita del generale Pianell ai luoghi di frontiera, e di una gita a Subiaco per la istituzione di un polverificio, negando che possano avere una qualsiasi importanza militare. (Bene!).

Quanto alla caserma di Cameri, dice che il progetto era già concordato prima che egli andasse al Ministero, e che per conseguenza fu dovuto eseguire, senza che egli pensasse a corrompere i 250 elettori di quel comune. (Ilarità, vivi applausi).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non avrebbe mai sognato di difendersi da un'accusa che è interamente contraria alle sue abitudini. Ignora se la circolare letta dall'onorevole Cavallotti sia apocrifa o no. (Commenti e interruzioni). Ma ammesso che sia autentica, afferma che quella circolare non fu nè ispirata, nè suggerita da lui, e che ne ha avuto notizia solamente oggi. (Senso). E in questa condizione si trovano tutti i membri del Governo, che sono estranei ad un atto di cui non hanno saputo niente. (Commenti e interruzioni).

D'ANNA, per fatto personale, dice all'onorevole Cavallotti che il biglietto di cui ha parlato fu da lui diretto a un amico personale, e non a scopo di pressione elettorale. (Vivissimi rumori e proteste).

Voci a sinistra. A domani!

PRESIDENTE (Con forza) No! Staremo qui se occorre fino a mezzanotte, ma la discussione deve essere esaurita (Vivi applausi).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio (Segni di attenzione), cercherà, col suo linguaggio, di non inasprire la questione che è un riflesso della vivacità della lotta elettorale (Bene!). La lunga requisitoria dell'onorevole Cavallotti metterebbe il Ministro in una posizione impossibile, non potendo all'improvviso rispondere ai fatti che egli ha addotti e che, in gran parte, impara oggi per la prima volta.

Intanto dichiara che non ha mai assistito, dal 1848 in poi, a un esame così crudele di elezioni già convalidate dalla Camera (Approvazioni), e sulla base di proteste postume.

All'onorevole Cavallotti che ha alluso ad un processo per corruzione, risponde che quel processo apertosi in Arezzo concerne l'elezione di un deputato di opposizione.

Quanto alle spese che sarebbero state fatte dal Ministro della Pubblica Istruzione, domanda se, nel periodo elettorale, debbano arrestarsi tutti gli affari della pubblica Amministrazione.

Non s'aspettava poi l'accusa di aver sevito contro funzionari pubblici, giacchè s'egli ha avuto una colpa nel periodo elettorale, fu di aver tollerato che ufficiali pubblici facessero contro il Governo una propaganda veramente eccessiva.

Non rileva i fatti relativi alla elezione del 2° collegio di Avellino, perchè ancora *sub judice*; e l'onorevole Cavallotti avrebbe dovuto avere la stessa riserva (Approvazioni). I fatti che sarebbero imputati al prefetto di Palermo furono già smentiti dall'onorevole Morana. E l'onorevole Cavallotti non ha ricordato che gli ammoniti, essendo elettori, mancavano in ogni modo della ragione di compiere il fatto medesimo. (Bene!)

Non comprende come l'onorevole Cavallotti, eletto in due collegi, possa parlare di lesa libertà elettorale. Il fatto è che 378 elezioni non sono state neanche discusse; qualche contestazione è venuta solamento in dieci o dodici collegi. (Bravo!) In ogni modo l'onorevole Cavallotti doveva denunziare prima i fatti che ha oggi narrati. (Interruzioni a sinistra — Approvazioni a destra e al centro).

Quanto alla concordia elettorale fra il Governo e il partito clericale, dirà che i fatti furono travisati, e che soprattutto la conseguenza che se ne deve trarre non è quella cui è venuto l'onorevole Cavallotti.

Espone la condizione del partito cattolico a Piacenza, affermando che se una parte dei cattolici hanno votato pei ministeriali, una parte hanno votato pei radicali. (Senso, ilarità, interruzioni).

L'onorevole Cavallotti ha ricordato quel che avvenne in Piemonte nel 1857; ma la condizione di cose non è la stessa; allora i clericali imponevano i loro candidati, oggi no. (Interruzioni a sinistra, rumori).

Nega che il Governo, sulla base così larga dell'attuale suffragio, possa esercitare una efficace influenza (Rumori in vario senso) sulle grandi masse elettorali.

Respinge l'accusa di aver tentato di scindere le forze del partito democratico, ed è pronto a darne le prove.

L'on. Cavallotti ha parlato dei libelli giunti da Lugano contro di lui; e il Ministro legge le lettere del questore e del prefetto di Milano dalle quali risulta che le autorità ne vietarono la distribuzione (Bravo!). E quei libelli, dice, erano latte e miele, in confronto di quelli che furono diretti contro di me in queste ultime elezioni (Si ride).

L'on. Cavallotti ha parlato di una stampa libellista mantenuta dal Governo.

Ora io gli domando: crede proprio che io abbia tempo d'inspirare giornali o di occuparmene? (Ilarità). O vuole che il Governo non abbia i suoi amici, i suoi sostenitori? E questi, si capisce, fanno propaganda in suo favore, come gli avversari la fanno contro.

L'on. Cavallotti ha parlato di un libello contro l'on. Nicotera. Io lo ho ignorato e lo deploro; contro gli uomini politici i libelli non mancano mai; contro di me ne furono fatti degli atroci; in un giornale radicale di Piacenza fu stampato, durante le elezioni, che io sono amico dei ladri e delle spie (Senso). Si è mai stampato niente di simile contro i miei avversari? (Vivi applausi).

Ha militato nel giornalismo, e invoca la testimonianza degli onorevoli Crispi e Mazza per dire che egli ha sempre disprezzato la stampa che non rispetta gli altri perchè sa di non essere rispettabile (Bene!). E quindi respinge l'atroce accusa che egli possa servirsi di simile stampa (Vivi e prolungati applausi).

Prende impegno di esaminare i fatti denunciati dall'onorevole Cavallotti. E se qualche pubblico funzionario avrà violato la legge, provvederà come è suo dovere (Bene!). Ha la coscienza di rispettare tutte le libertà; e dimostrerà, durante l'interpellanza dell'onorevole Costa, che i recenti arresti furono motivati dal desiderio di diffondere idee che condannerebbero alla distruzione l'Italia (Vivi applausi, rumori).

PRESIDENTE prega l'onorevole Cavallotti di parlare, essendo evidente che certe questioni, una volta sollevate, debbono essere risolute (Interruzioni e rumori in vario senso).

CAVALLOTTI dichiara di sentirsi stanco. Parlerà se la Camera lo impone (Rumori in vario senso).

PRESIDENTE interrogherà la Camera per sapere se la discussione debba continuare. E su questa proposta è domandata la votazione nominale (Vivi rumori).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, consente che sia rimandata la discussione a domani (Bene! Bravo!).

PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interrogazione.

« Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro della Pubblica Istruzione intorno al diniego della inchiesta invocata dal prof. Ceci, insegnante lettere classiche nel Liceo Parini di Milano.

« Baccelli Guido. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponderà alle interrogazioni a lui dirette dopo le altre che già sono inscritte nell'ordine del giorno.

La seduta è levata alle 8 15.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'istruzione secondaria classica in Italia
e un giudizio della *Revue internationelle de l'inseignement*

L'illustre signor Berthelot, membro dell'Istituto e ispettore generale dell'istruzione superiore in Francia, ha, non è guari, consacrato un lungo articolo alla nostra istruzione secondaria — specialmente classica — in due fascicoli della dotta *Revue internationelle de l'enseignement*, che si pubblica a Parigi sotto la direzione del signor Beaussire.

Con quella competenza che dalla lunga esperienza e dalla dottrina gli provengono, il signor Berthelot esamina da tutti i lati i nostri esami di licenza, così liceale come dell'Istituto tecnico, il cui sistema trova difettoso, poco proficuo e ambiguo.

E il difetto, l'ambiguità principale risiedono in questo: che la licenza liceale non è definitivamente nè un esame di passaggio — come nel sistema tedesco, nè un esame di Stato — come nel sistema francese.

Pria di esaminare le idee del signor Berthelot, e vedere se e quanta parte di ragione abbia, mi par logico esporre e desumere dall'esame generale che egli fa del sistema gli addebiti che gli accagiona.

Secondo lui, dunque, l'intenzione del legislatore fu di fare della *licenza liceale* un esame di passaggio, e tale è realmente per gli allievi dei licei governativi o pareggiati (*assimilés*). Ma a questi esami non si presentano solo gli allievi dei licei governativi o pareggiati; sì bene, e in numero quasi eguale, anche candidati provenienti dall'insegnamento libero o paterno.... Ora — *et ceci est capital* — gran numero di persone subiscono l'esame di licenza liceale, senza voler frequentare altri corsi, senza voler continuare negli studi; e questi (secondo il calcolo che fa il Berthelot) ammonterebbero a circa 600 all'anno. Dove vanno costoro? Vanno nelle amministrazioni pubbliche, governative, provinciali, comunali, ferroviarie, ecc. ecc., che chieggono come una garanzia di studi fatti la licenza liceale. E però si vede un numero stragrande di candidati, come per esempio in Sicilia, che contano più di 25 anni. Questi candidati si preparano all'esame per l'esame stesso; onde per questo verso l'esame di licenza liceale si avvicina, tende al sistema francese.

E che esso si accosti al sistema francese, agli esami di Stato, si vede anche dal fatto che i temi sono inviati dal Ministero, e le copie rivedute a Roma da una Commissione superiore.

Perchè la licenza liceale sia nella pratica ciò che è nella teoria, cioè l'ultimo degli esami di passaggio, che apre la via all'insegnamento superiore, sono necessarie per lo meno tre condizioni: 1. Che solo gli allievi del liceo ufficiale o pareggiato vi siano ammessi; 2. Che l'esame sia la chiusura degli studii, e non possa comportare delle preparazioni speciali; e per conseguenza che dopo una seduta, e tutto al più dopo una sessione poco lontana dalla prima, non sia possibile il ripresentarsi; 3. Che la licenza liceale non abbia valore in sè, e che tutti quelli che la subiscono vadano all'Università.

Un esame che si sostiene dinnanzi ad una Commissione ufficiale, al quale tutti possono essere ammessi, e sul quale ognuno ha il diritto di ripresentarsi *indefinitivamente*, un esame infine, che è fine a se stesso e apre l'adito a tutte le carriere senza bisogno di ulteriori studi, un tale esame è veramente un esame di stato puro e semplice.

Una delle misure che concorrono a dargli questo carattere e una delle particolarità *meno invidiabili* del sistema italiano è la *riparazione parziale*. « Le principe posé par le règlement Baccelli; qu'une bonne épreuve est acquise, paraît specieux; une fois que le candidat a justifié de ses connaissances sur une matière, à quoi bon répéter l'interrogation? Mais c'est là une vue très superficielle. L'examen n'a quelque chance d'être une enquête exacte que pris dans son ensemble; il y a des compensations forcées; le candidat se montre supérieur à ce qu'il est dans certaines parties, inferieur dans d'autres. Les bonnes et les mauvaises chances se balancent; il y aurait grande injustice à n'en tenir compte que des bonnes Il faut dire que le règlement italien exigeant la moyenne pour chacune des épreuves et n'admettant que très peu de compensations, la théorie de la réparation partiel e devient plus défendable. »

L'argomento dei partigiani della riparazione parziale, continua il ch. Berthelot, può d'altronde ritorcersi contro di essi.

Se il candidato conosce realmente le materie per le quali le note sono state buone, perchè imporgli una nuova interrogazione? La verità è che egli non ha guari delle prove veramente buone; la più parte sono un po' al disopra, un po' al disotto della media, e solo un giudizio d'insieme può offrire delle garanzie a coloro che conseguono la licenza.

L'esagerazione del sistema della riparazione parziale rischia di sostituire all'esame di insieme una serie di esami speciali, succedentisi a lunghi intervalli, e che non potrebbero aver ragione che ove si addimostrasse più rigore che oggi non si usa, per ogni interrogazione isolata.

L'organizzazione data in Italia agli esami finali nell'insegnamento secondario classico è molto più semplice che la francese. Essa non tollera che un esame in luogo di tre o anche di quattro. Le commissioni esaminatrici, composte essenzialmente dai professori di ciascun liceo, sono numerosissime, in modo che nessuna è sovraccaricata.

Infine, sono i membri dell'istruzione secondaria che esaminano i loro allievi sotto il semplice controllo dell'Amministrazione centrale. Molto più semplice che la francese, questa organizzazione non fornisce come quella mezzi d'azione possenti sugli allievi e sugli studi. « Nous n'en voulons pour preuve que les constatations de la Commission supérieure, chargée de contrôler les résultats des examens de *licenza liceale*. Notre témoignage ne pourrait qu'effaiblir l'impression produite par ce rapport officiel: nous nous bournons a le résumer ».

Il Berthelot passa finalmente a esaminare partitamente per materia i temi d'esame.

« Pour la langue italienne, les sujets tirés des auteurs n'ont pas toujours été bien choisis; on abuse des thèses pessimistes ». Quanto al modo come sono svolti, « *le manque d'idées, des compositions, les erreurs historiques et littéraires, un style ambitieux et fantastique, des incorrections, des fautes d'ortographe, ne son pas les seuls defauts.* »

Troppo sovente questi còmpiti hanno *une tournure* politica, e riflettono le divisioni parlamentari; è chiaro che i giovani traggano dai giornali cotidiani il fondo e la forma delle loro composizioni. Questo movimento s'accentua d'anno in anno.

Meno rattristante è lo stato delle versioni e dei temi latini; ma la media è bassa. Quanto alla versione dal greco, il profitto cavato dallo studio di quell'idioma è ben meschino, rispetto al tempo che vi si consacra I temi sono male scelti; alcuni son troppo difficili; altri, e son molti, son tratti dalla *Ciropedia*, il testo più spiegato in classe. In molti licei si ha il torto di dare il testo autografato; ciò che impedisce di giudicare sulla conoscenza dell'ortografia greca.

Finalmente le frodi sono numerose: si veggono còmpiti nei quali i medesimi difetti si riproducono con un accordo significantissimo. In certi Istituti ciò accade in tutte le versioni.

Lo studio delle matematiche, a pena sufficiente in 34 Licei, è insufficientissimo in 41, non ha alcun valore scientifico nel resto. L'ineguaglianza dei problemi è grande. In alcuni Licei sono di una facilità ridicola; in altri sono difficilissimi.

La Commissione vorrebbe parificare il livello e diminuire l'arbitrio: la differenza di livello è grandissima: in alcuni Licei per l'ammissione all'orale si esigono 6 punti; in altri si contentano di 3 o anche di 2.

« Les causes de la décadence sont: les conditions morales et les mauvaises tendances du temps présents, la faiblesse de l'instruction grammaticale dans les Gymnase; prouvée par le nombre de fautes grossières contre l'ortographie et la grammaire... Les plus mauvais candidats viennent des établissements privés. Ils en apportent une ignorance historique complète et les idées les plus extravagantes, révèlant clairement l'influence du journalisme le moins respectable..... »

Certo in ciò che afferma il ch. signor Berthelot vi ha una parte di vero; ma l'esagerazione ha preso il sopravvento, e una deplorevole confusione non gli ha fatto giudicare l'istituzione degli esami di licenza in Italia, con quella esattezza e correttezza di criteri, dei quali ha sempre dato prova l'autore.

In un prossimo articolo ci ingegneremo di analizzare parte a parte tutti gli addebiti mossici dal Berthelot e di metter le cose al loro vero posto.

II.

Ora al signor Berhelot sembra un difetto gravissimo nella organizzazione degli esami di licenza, ciò, che nel difetto di scuole, dove si riceva una educazione generale relativamente completa, può essere invece un pregio.

Egli è stato ingannato: 1° dal fatto che l'esame di licenza è dato alla presenza di una commissione ufficiale; 2° che i temi sono inviati dal ministero; 3° che la licenza liceale abilita alle carriere amministrative. Per queste ragioni la licenza perde il carattere originario di un semplice esame di passaggio, e diventa un esame di stato.

A me pare che le due prime ragioni non abbiano nulla a vedere con l'indole della licenza liceale, giacchè esse sono più tosto misure disciplinari e morali, che dir si vogliano, che altro: e del resto il Regolamento 29 aprile 1877, e quello 21 maggio 1881, in quanto alla commissione esaminatrice, prescrivono che essa sia formata *degli insegnanti di ciascuna materia* che forma oggetto dell'esperimento, e presieduta dal Capo dell'Istituto; ad esso sono aggregati due professori dell'insegnamento privato, per offrire una specie di tutela ai giovani provenienti dall'insegnamento paterno o dalle scuole pubbliche private, non pareggiate. L'elezione poi di una Giunta superiore che formula temi comuni per tutti i licei e che rivede l'operato delle commissioni, è inspirata a un sentimento di alta sorveglianza e di giustizia. E dico giustizia nel senso che con questo mezzo, si può avere la sicurezza che l'istruzione secondaria si impartisca in tutto il regno entro limiti uguali, con uguali metodi, con uguale indirizzo. Si dà cioè unità di indirizzo a una istituzione per la quale lo Stato incontra rilevanti spese.

La terza ragione poi non parmi abbastanza valida. Se la licenza liceale o dell'Istituto abilita a concorrere agli uffizi pubblici, non conferisce però alcun titolo accademico; nè, da sola apre la via agli impieghi, giacchè per ottenere un posto in una pubblica Amministrazione fa mestieri sostenere un esame speciale. Secondo il ragionamento dell'egregio signor Berthelot, noi dovremmo ritenere l'esame di licenza ginnasiale o tecnica come un esame di stato, pel sol fatto che in certi concorsi è richiesto quel certificato di licenza: dovremmo ritenere la laurea in giurisprudenza, anche essa, un esame di stato, perchè per la carriera amministrativa superiore, o per la diplomatica, essa è un titolo necessario per l'ammissione a concorrere.

L'articolo 225 della legge Casati, del resto, si esprime in questo senso:

« Il certificato (di licenza)..... li renderà *abili a concorrere agli*

uffizi pubblici in cui si richiede l'idoneità che si acquista nei Licei. »

Come si vede, quindi i certificati di licenza liceale o dell'Istituto, come quelli di licenza ginnasiale o tecnica, come la laurea non sono richiesti che quali garenzie di possedere una coltura generale necessaria a quel tale uffizio, pel quale si concorre.

E ciò è tanto vero, che è indifferente il produrre in simili occasioni tanto il certificato di licenza liceale, quanto quello dell'Istituto.

Il signor Berthelot vorrebbe chiusi gli esami di licenza a tutti coloro che non sono allievi effettivi di un Liceo governativo o pareggiato. Perchè?

Nelle istituzioni scolastiche d'Italia regna una grande libertà; e questo ne è singolar merito: anzi il Governo ha abolito alcune misure riguardo ai candidati provenienti dall'insegnamento paterno o privato, ritenendole come « *restrittive della libertà degli alunni e dei padri di famiglia, e che non hanno fondamento nella legge e tornano in molti casi increscevoli e dannose* (R. decreto 26 giugno 1881).

Ognuno è padrone di istruirsi come vuole; ma le facoltà e i diritti che la legge concede ai suoi Istituti, non sono estensibili ai privati; l'ammissione perciò agli esami di licenza di tutti quelli che si presentano a conseguirla non pregiudica nessuno, nè offre inconvenienti tali da essere abrogata.

Si dirà che col numero stragrande di riprovati, dà un meschino criterio degli studi liceali: bisognerebbe vedere se i riprovati appartengano alle Scuole governative o pareggiate o alle private; e questo esame dimostrerebbe chiaramente, che, con tutto che l'insegnamento pubblico governativo non proceda nel miglior modo, pure dà risultati nè meschini, nè insoddisfacenti.

Il voler abolite le prove di riparazione, potrebbe per avventura essere una misura rigorosa, per costringere gli insegnanti e gli alunni allo adempimento dei propri doveri. Ma la sessione di riprova non è che *una;* e il candidato non ha il diritto di far due riprove, giacchè i regolamenti citati non concedono al candidato di presentarsi nel seguente anno, che nel solo caso in cui non abbia potuto sostenere gli esami di riparazione nella sessione autunnale. Dopo di che la via è chiusa, e bisogna sostenere tutte le prove per conseguire il certificato.

D'altronde la riparazione parziale non è concessa che dopo deliberazione della Giunta esaminatrice.

In quello che il Berthelot dice sull'insegnamento delle lettere c'è qualche cosa di vero; ma non si può attribuire al metodo che governa i nostri esami di licenza. Che le tesi poi abbiano spesso una *tournure* politica, parmi una esagerazione. Qualche Giunta locale, in esami di promozione, arrischiò un tema politico, ma ne raccolse il biasimo e del governo e della pubblica opinione.

Muover appunti di questo e delle frodi che possibilmente possano accadere al sistema è assurdo; giacchè sarebbe lo stesso che accusare il vino (domando perdono di un paragone un po' triviale) dell'ubbriachezza di chi ne abusa.

Io son pienamente d'accordo coll'illustre Berthelot, quanto alle cause di decadenza nell'insegnamento secondario classico: ma da qualche tempo a questa parte, come si è veduto nell'ultima gara di onore, gli studii accennano ad un risveglio fecondo di buoni risultati.

Quando sarà risolto il problema intorno al carattere degli Istituti secondari, accostandoli più ai bisogni della vita reale, e facendone davvero centri di coltura e di educazione civile, delimitando tutto ciò che è puramente classico ad altri Istituti, allora quelli che possono parere difetti del sistema, sembreranno pregi non indifferenti. Giacchè il sistema nostro — potrebbe averne i difetti — ma così come è rimedio a molte cose, traendo quel che vi ha di più sano nel sistema tedesco e nel sistema francese, concedendo la massima libertà possibile ai candidati; quella libertà in fatto d'istruzione è la gloria più bella che possa avere un Governo.

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Nuovo ufficio postale.* — Oggi, 1° luglio, venne aperto un nuovo ufficio succursale delle poste, che assumerà il num. 11, in piazza Vittorio Emanuele, e precisamente ai nn. 111 e 112 del Portico Occidentale, con orario dalle 8 ant. alle 8 di sera per tutti i servizi.

— I soci della R. Accademia di S. Cecilia sono convocati in assemblea generale (terza convocazione), a senso dell'art. 37 dello statuto, il dì 2 luglio p. v., alle ore 5 pom., nella residenza accademica, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei bilanci consuntivi 1884 e 1885;
2. Elezione del presidente;
3. Elezione di cinque consiglieri;
4. Elezione di due censori.

Il Vicepresidente: FRANCESCO GRISPIGNI.

Il Segretario: ALESSANDRO PARISOTTI.

Campagna serica del 1886. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie:

La campagna serica volge omai al suo termine. Le poco propizie condizioni atmosferiche di questi ultimi giorni, se hanno arrecato danno notevole ad alcune partite di razze indigene, non hanno gran che influito sulla generalità degli allevamenti, che, in talune provincie, specialmente del Veneto, hanno già ottenuto i più felici risultati. Si ritiene però che il quantitativo del prodotto riescirà alquanto inferiore a quello dello scorso anno, e ciò perchè minore è stata la quantità di seme messa all'incubazione. Il prezzo medio della foglia pelata è stato di lire 7 26 al quintale. I prezzi dei bozzoli sono cresciuti: i gialli indigeni a lire 3 65, i gialli a lire 3 42; il prezzo medio generale è lire 3 52 per chilogramma.

La milina. — Alle molte materie esplosive che vennero trovate in questi ultimi tempi dobbiamo aggiungere la *milina*, dovuta al signor Franz Redtenbacher, ufficiale austriaco. Questo nuovo esplosivo avrebbe per base le solite sostanze, cioè: azotato di potassa, zolfo e carbone; e ciò che formerebbe specialmente il merito del nuovo trovato sarebbero le precise proporzioni e la manipolazione di dette sostanze, i quali dati avrebbero costato all'inventore parecchi anni di esperienze e di ricerche.

Secondo la *Gewerbezeitung*, la milina è una polvere di un nero bruno in grani grossi, appannata.

L'I. R. Comitato militare tecnico e amministrativo di Vienna ha riconosciuto alla milina i vantaggi seguenti:

Essa è insensibile all'urto ed al fregamento e non può essere accesa che da una scintilla; non presenta dunque alcun pericolo nella manipolazione e nel trasporto.

Non subisce alcuna modificazione sotto la influenza della temperatura e non si accende che a 335-340° C.

Non produce che pochissimo fumo e non esala alcun gas nocivo agli organi respiratorii.

Essa non lascia che pochissimo residuo. Si impiega esattamente come la polvere ordinaria e, quando è ben compressa, i suoi effetti sono comparabili a quelli della dinamite.

Benchè il Comitato austriaco non abbia giudicato a proposito di appoggiare il suo giudizio con cifre risultanti da queste esperienze, tuttavia le qualità che abbiamo accennate ci parvero abbastanza interessanti per tenerne parola a profitto di quelli cui può giovare.

Le macchine da cucire. — La produzione annua generale delle macchine da cucire è calcolato che raggiunga la favolosa cifra di 1,500,000.

Dato che la popolazione di tutto il mondo sia, come suolsi generalmente credere, di 1400 milioni di abitanti, ne segue che annualmente si produce una macchina per ogni 930 persone.

Ma d'altra parte, essendo noto che 500 milioni d'abitanti non sono

talmente progrediti nella civiltà da conoscere l'uso di queste o di tante altre macchine, effettivamente si può ritenere prodursi ogni anno una macchina per ogni 330 abitanti.

Un anello medioevale. — La *Küler Zeitung* scrive che, facendosi degli scavi presso Särup, in Germania, è stato rinvenuto un magnifico anello d'oro massiccio del peso di 396 grammi e del valore di circa 1300 lire.

Quest'anello, di pregiato lavoro, data, secondo gli archeologi, dall'800 al 1000 dopo Cristo, e non ne esiste in alcun museo, e neppure in quello di Copenaghen, uno simile.

Soltanto in Schonen, nella Svezia meridionale, si ritrovò alcuni anni sono un anello di eguale grandezza e di simile lavoro, ma però d'argento e non di oro.

Il museo archeologico di Flensburg sta in trattative per fare l'acquisto del predetto anello.

Longevità. — *Le Notizie* di Pietroburgo annunziano che, il 18 giugno, a Smolensk, venne sepolta una contemporanea dell'imperatrice Caterina II, che nomavasi la signora Guruli e che era morta in età di 114 anni.

La defunta era stata damigella d'onore alla corte dell'imperatore Paolo I ed il carro funebre era seguito, a piedi, dalla sorella cadetta dell'estinta, che conta 113 anni.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 giugno 1886.

In Europa pressione elevata al nord-ovest, alquanto bassa sulla Russia centrale e orientale.

Irlanda settentrionale 770, Riga 751.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso.

Temporali con pioggia al nord.

Venti deboli.

Temperatura poco variata.

Stamane cielo nuvoloso al nord e centro, sereno al sud.

Venti sensibili settentrionali al sud.

Barometro poco diverso da 760 mm. al nord, da 761 al sud.

Mare calmo.

Probabilità :

Venti deboli vari.

Cielo sereno al sud.

Ancora qualche temporale specialmente al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 giugno 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	761,0	761,4	760,9	761,7
Termometro . . .	20,2	28,0	27,0	21,6
Umidità relativa .	81	52	51	80
Umidità assoluta .	14,32	14,54	13,43	15,41
Vento	calma	W	W	SSW
Velocità in Km. .	0,0	7,5	17,5	3.5
Cielo.	caliginoso	cumuli	cumuli	orizzonte velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,0 - Min. C. = 23,20 — R. = 17,2 - R. = 13,76.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	24,4	13,0
Domodossola. . . .	1[4 coperto	—	27,4	14,5
Milano.	coperto	—	28,8	18,0
Verona	piovoso	—	27,0	20,4
Venezia.	3[4 coperto	calmo	29,0	20,0
Torino	sereno	—	26,0	17,1
Alessandria.	1[2 coperto	—	27,5	17,4
Parma.	3[4 coperto	—	26,6	18,2
Modena	3[4 coperto	—	28,7	18,4
Genova	coperto	calmo	25,7	18,9
Forlì.	1 2 coperto	—	29,0	18,0
Pesaro	1[4 coperto	calmo	25,1	17,1
Porto Maurizio. . .	1[2 coperto	calmo	24,0	18,6
Firenze	1[2 coperto	—	28,6	17,2
Urbino	1[4 coperto	—	25,9	13,4
Ancona	1[4 coperto	calmo	27,8	19,7
Livorno.	3[4 coperto	calmo	25,4	18,5
Perugia	sereno	—	27,2	16,7
Camerino	1[4 coperto	—	23,5	15,9
Portoferraio.	1[4 coperto	calmo	24,9	18,3
Chieti	sereno	—	23,5	15,3
Aquila.	—	—	—	—
Roma	3[4 coperto	—	29,0	18,8
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	28,5	17,5
Bari.	sereno	calmo	24,0	19,6
Napoli.	sereno	calmo	26,0	18,8
Portotorres.	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,6	14,0
Lecce	sereno	—	26,9	19,6
Cosenza.	sereno	—	29,2	18,0
Cagliari	sereno	calmo	32,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	1[4 coperto	agitato	24,8	18,9
Palermo.	sereno	calmo	29,3	14,4
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	28,6	14,7
Porto Empedocle .	sereno	calmo	27,6	18,8
Siracusa.	sereno	calmo	27,0	19,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 giugno 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare. .	761,3	760,9	760,1	760,2
Termometro . . .	21,0	27,4	26,2	22,0
Umidità relativa.	79	49	47	74
Umidità assoluta .	14,64	13,19	11,93	14,51
Vento	S	SSW	SW	SSW
Velocità in Km. .	2,0	12,5	10 0	2,5
Cielo.	nebbione	cumuli da N a SE	qualche cumulo	veli bassi lampi mutti a NE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,0 - R. = 22,40 — Min. C. = 18,0 R. = 14,40.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 giugno 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	101 50	101 50	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	503 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	491 »	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	733 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	578 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2175 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1160 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	948 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	720 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	289 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1720 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	400	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	id.	500	500	»	»	1960 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	id.	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	600 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	440 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	370 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	523 »		»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»		»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	328 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	322 ½
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	558 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 10
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . . 26 giugno
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 87 ½, 101 92 ½ fine prossimo.
Azioni Banca Generale 659, 660, 661 ½ fine pross.
Az. Soc. Immobil. 978, 979, 979 ½, 982 fine pross.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omn. 509, 512 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 giugno 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 101 735.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 565.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 683.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 650.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Intendenza di Finanza in Piacenza

AFFITTO.

Si rende noto che nel giorno 17 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio dell' Intendenza di finanza, dinanzi al sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'affitto a prezzo ridotto dei seguenti beni;

Proprietà denominata *Casagrande*, posta nel comune di Caorso, in un solo corpo di terreno intermediato dalla strada comunale di Muradolo, di natura coltivo nudo, coltivo vitato, arborata, prativa irrigua, provveduta di casa ad uso civile e colonico, della superficie di ett. 85 01 79, corrispondenti a pertiche piacentine 1116 circa, affittata al signor Caprioli Carlo — Prezzo d'incanto lire 7000 — Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 50.

Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, nella Tesoreria di questa città, o nelle mani di chi presiede, il decimo del prezzo d'incanto in numerario o in biglietti, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di pigioni ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti colla medesima.

Non si provvederà al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro il 3 agosto p. v., e non oltre alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo sopraindicato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo così aumentato.

In mancanza di offerte in aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile negli uffici dell'Intendenza di finanza dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Piacenza, addì 26 giugno 1886.

13 L'Intendente: E. PAVESI.

Provincia di Milano

COMUNE DI ABBIATEGRASSO

Nel giorno 23 luglio p. v., a mezzodì, si procederà in quest'ufficio comunale, avanti l'onorevole Giunta municipale, all'incanto a partiti segreti, per lo

Appalto della manutenzione stradale pel periodo decorribile con effetto retroattivo dal 1° aprile prossimo passato al 31 marzo 1895,

osservate le disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le offerte, scritte in bollo da lira una, debitamente firmate e chiuse in piego suggellato, dovranno contenere:

a) Il cognome, nome, qualità e domicilio del concorrente;

b) Il percentuale ribasso del prezzo peritale, scritto in cifra ed in lettere;

c) La dichiarazione di avere presa esatta conoscenza del capitolato di appalto e degli atti relativi, e di sottomettersi a tutte le condizioni portate dal capitolato medesimo.

Saranno nulle le offerte condizionate, quelle fatte per telegramma ed espresse in termini generali, senza indicazioni di cifra o con rapporto ad altre offerte anteriori.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone peritale di lire 7367 67.

La delibera seguirà a favore dell'aspirante che avrà fatto un'offerta migliore o almeno pari alla cifra stabilita nella scheda segreta della Giunta municipale, salvo l'esperimento dei fatali per la eventuale diminuzione del ventesimo, che sarà fatto conoscere con altro avviso e subordinatamente all'approvazione dell'autorità superiore.

Gli aspiranti presenteranno a parte e contemporaneamente alle offerte segrete la ricevuta del cassiere comunale comprovante l'eseguito deposito della somma di lire 1500, in valuta legale od in libretti della Cassa di Risparmio di Lombardia, oppure in pubblici effetti al portatore quotati alla Borsa di Milano, però al valore inferiore di un decimo a quello di Borsa nel giorno del deposito.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sostituire al deposito d'asta l'importo di un intero canone peritale in pubblici effetti come sopra.

Gli atti tutti relativi a questo appalto sono ostensibili presso la segreteria comunale in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Sono a carico del deliberatario le spese d'asta, di contratto e delle copie occorribili, come pure quelle per bolli o tasso di registro, ecc., ecc., e per esse il medesimo deliberatario farà un deposito speciale di lire 800 all'atto della stipulazione del contratto.

Dal Municipio, 27 giugno 1886.

11 Il Sindaco: Ing. GIUSEPPE BORSANI.

Società per la lavorazione della gomma elastica e della guttaperca PIRELLI E C.

Accomandita per azioni — Capitale lire 3,500,000.

Sede in Milano

Versamento decimi su obbligazioni.

I sottoscrittori alle obbligazioni emesse dalla Società Pirelli e C., come da avviso 1° maggio p. p., sono invitati a versare presso la Banca Generale, Sede di Milano, l'importo del secondo e terzo decimo.

Milano, 1° luglio 1886.

15 L'Amministratore: Ing. G. B. PIRELLI.

Banca Popolare Cooperativa

DI CASTELLAMMARE DI STABIA

(SOCIETÀ ANONIMA)

Gli azionisti sono convocati per la prima assemblea generale che si terrà in Castellammare di Stabia, alla Calata S. Bartolomeo n. 41, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione di un consigliere di amministrazione;
2. Nomina del Comitato dei sindaci. Tre titolari e due supplenti;
3. Nomina degli arbitri;
4. Comunicazioni della Presidenza.

La suddetta assemblea avrà luogo per 1ª convocazione il giorno di domenica 18 luglio, anno corrente, ed in 2ª convocazione, se deficiente la prima, il giorno di domenica 25, senza bisogno di ulteriore avviso sempre alle ore 10 1/2 ant. ed a norma dello statuto approvato.

Castellammare di Stabia, 22 giugno 1886.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PASQUALE DE CRISTOFARO.

8

Intendenza di Finanza in Ravenna

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

Numero	COMUNI	FRAZIONE O VIA	Num. ordinale delle rivendite	MAGAZZINO cui sono affigliate	Reddito medio
1	Conselice	Piazza	1	Lugo	675
2	Massa Lombarda	Via Tiglio	3	Lugo	438
3	Lugo	Passo Mare	14	Lugo	200
4	Ravenna	Primaro	40	Ravenna	244
5	Ravenna	Filetto	29	Ravenna	211

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno o nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ravenna, addì 26 giugno 1886.

12 *L'Intendente*: C. PIPIGONI.

AVVISO.

I coniugi Giuseppe Andreozzi e Teresa Maresca dei marchesi di Cesa, domiciliati in Napoli strada S. Potito n. 28, avendo fatta istanza per essere autorizzati a cambiare il nome e cognome del minorenne Nicola Benuccini in quelli di Oreste Nicola Andreozzi invitano chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro e nei modi e sensi di legge.

Napoli, . . . giugno 1886.

Per le parti

10 VINCENZO AVV. D'ANIELLO.

AVVISO.

I coniugi Salvatore Maria Tuzzolino e Rosaria Misuraca, domiciliati in Palermo, indirizzano domanda a S. E. il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, a ciò il minore Damiano Blenda-Tuzzolino, nato in Palermo, figlio adottivo dei medesimi, assumesse il nome di *Antonio* ed il cognome di *Tuzzolino* e *Misuraca*.

Or comechè con decreto Ministeriale dato a Roma il giorno 7 corrente fu autorizzata la pubblicazione della domanda, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del regolamento 15 novembre 1865, così si rende di pubblica ragione perchè chiunque creda di avervi interesse possa fare delle opposizioni alla domanda suddetta nel termine di mesi quattro, a contare da oggi, e ciò per gli effetti di legge.

Palermo, 19 giugno 1886. 1

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Melfi

Rende noto

Essere vacante, per l'avvenuta morte del notar Francesco Cripozzi, nel comune di Palazzo S. Gervasio, circondario di Melfi, una delle due piazze assegnate dalla tabella, e siccome il numero degli abitanti del detto comune si è di 6896; così ai sensi dell'articolo 135 della legge notarile, se ne bandisce il concorso, facendo facoltà a quegli aspiranti al Notariato, che vorranno occuparla, di far dimanda a questo Consiglio notarile, corredata dei documenti relativi, entro il termine di giorni 40, dalla data del presente, per poi il Consiglio stesso dare quelle provvidenze volute dalla legge.

Melfi, 23 giugno 1886.

2 Il pres. NICOLA not. PALESE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Nicastro

Fa noto

Che da Violante Coltellaro fu Pietro, Concetta Mendicino fu Francesco e Filippo d'Agostino fu Francesco, questi nella qualità di padre ed amministratore dei figli minori Francesco e Lauretta, procreati con la defunta Mariannina Coltellaro, venne, in data di ieri, presentata istanza a questo Tribunale tendente ad ottenere lo svincolo della cauzione del defunto notaro Antonio Coltellaro fu Pietro, che aveva residenza in Martirano, prestata, detta cauzione, in contanti nella Cassa di Ammortizzazione e Debito Pubblico.

Nicastro, 22 maggio 1886.

Pel cancelliere P. BIANCO vicecanc. agg.

N. 503 registro cronologico.

Per copia conforme da inserirsi,

Nicastro, 31 maggio 1886.

16 Il vicecanc. agg. P. BIANCO.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 15 giugno cadente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 stesso mese al num. 140, l'appalto per la fornitura dei registri e bollini o cartelloni numerati pel servizio della corrispondenza raccomandata, occorrenti per gli anni finanziarii 1887-88, 1888-89 e 1889-90, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso dell'1 50 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 12 luglio p. v.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta precitato del 15 giugno volgente.

Il capitolato di oneri, ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale suddetto.

Roma, 30 giugno 1886.

17 *Per l'Economato generale*. C. BARBARISI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Tortona sul ricorso di Innocenza Ricci, nata Carante, da Carbonara-Scrivia (Tortona), anche nell'interesse dei figli minori Edoardo, Francesco ed Angelo, allo scopo di ottenere la dichiarazione di assenza del rispettivo marito e padre Ricci Antonio fu Filippo, pure da Carbonara-Scrivia,

Ha, con decreto 22 giugno 1886, mandato prima ed avanti ogni cosa, assumere a mezzo di quattro persone giurate, informazioni su tutto quanto sta esposto in ricorso, delegando a tal fine il signor pretore di Tortona, e sotto l'osservanza di quanto prescrive l'art. 23 del Codice civile vigente.

Tortona, 23 giugno 1886.

6 AVV. PINCETTI proc.

Consiglio notarile distrettuale di Torino.

Il presidente,

Visto l'art. 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dell'art. 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata col R. decreto 28 novembre 1879;

Visto l'art. 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Notifica

Trovarsi vacanti n. 2 posti da notaro nel distretto del Collegio di Torino, con residenza nei comuni di Coresole di Alpignano,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detti posti vacanti a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti, n. 2), la sua domanda corredata dai documenti prescritti dall'art. 5 della citata legge, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico e degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 novembre 1879.

Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'art. 25 di detto regolamento.

Torino, li 23 giugno 1886.

Il pres. BOGLIONE.

14 Il segr. TABASSO.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

In esecuzione del disposto dall'articolo 38, testo unico, delle leggi sul notariato, si fa noto, che Ettore Bonopera ha chiesto al R. Tribunale civile di Ancona lo svincolo della cauzione prestata dal suo genitore Candido Bonopera per l'ufficio di notaio da lui esercitato in Senigallia, ove morì il 7 dicembre 1879.

Ancona, 23 giugno 1886.

7 AVV. M. BARTOLONI.

(2ª *pubblicazione*).

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

A sensi degli articoli 23 e 25 Codice civile, si rende noto che con sentenza 9 aprile 1886 del Tribunale di Bergamo, sull'istanza di Bettoni Antonio fu Bernardo, di Gorlazo, è stata dichiarata l'assenza di Bettoni Andrea fu Bernardo, di Mologno.

7847 AVV. EMANUELE QUERENGHI.

CONSIGLIO NOTARILE

di Palermo.

È vacante il posto di notaio nel comune di Torretta, al quale si deve provvedere mediante concorso generale, ai sensi dell'articolo 135 capoverso 6° legge notarile.

Se ne dà avviso agl'interessati, perchè possano presentare le loro domande nei modi e termini di legge.

Palermo, 18 giugno 1886.

Il Presidente:

3 G. GUARNASCHELLI GANCI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Gerace Calabria,

Visto l'art. 10 della legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in questo distretto con la residenza nei comuni di Gerace e Stilo.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Gerace Marina, 28 giugno 1886.

9 Il pres. D. ZAPPIA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

di dichiarazione di assenza.

Si rende noto per gli effetti che di legge, che sulle istanze di Chiara Sovigliana fu Nicolò, moglie a Giuseppe Chiri fu Angelo, domiciliata e residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione ill.ma del 18 maggio 1885, il Tribunale civile e correzionale di Genova con suo decreto del ventisei novembre 1885 mandava prima ed avanti ogni cosa assumersi informazioni circa l'assenza di Giuseppe Chiri, marito della ricorrente, delegando per lo stesso il signor pretore della residenza di essa ricorrente, e mandando fare le pubblicazioni di cui all'art. 23 Codice civile.

Genova, 26 maggio 1886.

7891 LUIGI COSTA proc.

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo, Castiglione-Stiviere.

AVVISO.

Essendosi, con Regio decreto 13 p. p. maggio, registrato alla Corte dei Conti il susseguito giorno, accordato al signor dottor Leonardo Savoia, sopra di lui domanda, il tramutamento dall'ufficio di notaio nel comune di Villimpenta a quello nel comune di Revere, questa Presidenza dichiara aperto il concorso al detto ufficio di notaio in Villimpenta, cui è inerente l'obbligo della cauzione in lire 100 di rendita, ed invita quindi chiunque intenda aspirarvi a presentare a questo Consiglio, entro il termine di giorni 40, decorribili a sensi dell'art. 25 del regolamento approvato col R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170, serie 2ª, la propria domanda, uniformandosi, rispetto alla medesima, al disposto dagli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto e dall'art. 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª.

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 20 giugno 1886.

4 Il Presidente: MICALI.

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo, Castiglione-Stiviere.

AVVISO.

In seguito alla morte del sig. dottor Angelo Bignotti, avvenuta il giorno 15 p. p. aprile, notaio in comune di Rivarolo Fuori; e pel tramutamento accordato dalla residenza notarile in comune di San Martino dell'Argine a quella nel comune di Curtatone con Regio decreto 25 marzo u. s., registrato alla Corte dei conti il 2 susseguente aprile al signor dottor Alessandro Nicolini. Questa presidenza dichiara aperto il concorso alle vacanti piazze di notaio nei suindicati due comuni di Rivarolo Fuori e San Martino dell'Argine, a ciascuno dei quali è inerente l'obbligo della cauzione di lire 100 di rendita ed invita quindi chiunque intenda aspirarvi a presentare a questo Consiglio entro il termine di giorni 40, decorribili a sensi dell'articolo 25 del regolamento approvato col Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), la propria domanda, uniformandosi rispetto alla medesima al disposto dagli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto e dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 10 maggio 1886.

5 Il presidente MICALI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.